

La Vera Terra Pura Shinran 新

宗-Tannishō 歎異抄

Il Buddismo amidico della salvezza tramite il Nenbutsu (invocazione del nome del Buddha Amida o Amitaba) predicato da Hōnen in Giappone nel 14mo secolo, ben presto da alcuni fu malinterpretato come una indulgenza magica che dispensa dall'impegno personale. Uno dei discepoli di Hōnen, denominato in seguito "Maestro Shinran", reagì a tale tendenza e diede inizio a una nuova corrente amidica che prese il nome: Jōdo Shinshū - 浄土真宗, ossia "Vera Religione della Terra Pura". La riforma di Shinran si basò su due capisaldi che appaiono opposti fra loro, ma il praticante della Via della Terra Pura, procedendo tra tali due opposte sponde, è salvaguardato dal deviare dalla retta direzione. Da una parte Shinran predicò la benevolenza salvifica di Amida portandola a un grado ulteriormente radicale affermando che se Amida salva i giusti, ancor più salva i peccatori perché sono i più deboli e i più bisognosi di liberazione, riverberando in ciò la parabola del Buon Pastore che va in cerca della pecorella smarrita lasciando le 99 non smarrite nell'ovile. Dall'altra parte affermò che la salvezza tramite il Nenbutsu radicato nella più totale fiducia e abbandono nel Buddha Amida si dà solo alla condizione che il Nenbutsu sia elevato non solamente con la voce, ma attraverso la vita quotidiana. Il primo Amidismo predicato da Hōnen, ridotto alla sola invocazione vocale, traeva molti in inganno, i quali si ritenevano, grazie alla recita del Nenbutsu, dispensati dalla coerenza della vita. Shinran affermò che la vera invocazione non ha come soggetto invocante l'io umano, il quale è debole ed egocentrico, ma è Amida stesso che, trovando dimora nel cuore del fedele che incondizionatamente a lui si affida, eleva il Nenbutsu dall'intimo della sua dura esperienza esistenziale. Messaggio di Shinran, questo, che richiama l'affermazione di Paolo: “nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili” (Rom 8, 26).

Convinto che il luogo della pratica della Vera Religione della Terra Pura è la vita quotidiana senza decorazioni aggiunte, Shinran abbandonò la vita monastica, praticata da molti come fuga dalla dura vita quotidiana, e lasciò la tradizione monastica a cui si erano attenuti i maestri buddhisti del passato. Si sposò, convinto che la vita laicale, a tu per tu con i problemi reali, è il luogo più consono per elevare il vero Nenbutsu. La testimonianza di Shinran appare come l'apice di un accostamento della via buddhista con il messaggio di un altro laico, Gesù di Nazareth.

Il Buddha Amida della Vera Religione della Terra Pura è raffigurato da Shinran come l'Orante che eleva il Nenbutsu eterno per la salvezza di tutti gli esseri senzienti. Stupenda rappresentazione ne è la statua del Grande Buddha Amida di Kamakura, alta quasi 14 metri, uno dei tesori artistici e religiosi più ammirati del Giappone. La statua sorge a ridosso di una collina, lasciando intendere che tutta la madre Terra è il Buddha in preghiera.

Cfr: <<https://it.wikipedia.org/wiki/K%C5%8Dtoku-in>>.

Col tempo, nella pietà religiosa del popolo giapponese, il Buddha Amida fu rappresentato in sembianze femminili, materne, sotto il nome di Kan-on (観音), letteralmente: “Colei che vede i suoni”, ossia che ascolta le voci, le invocazioni.

Cfr: <http://www.taleofgenji.org/kannon_bodhisattva.html>

I cristiani di Nagasaki, durante la severissima persecuzione degli shōgun (1614 – 1865), per eludere il controllo della polizia si costruivano l'immagine di Maria nella sembianza di Kan-on, con un segno segreto a indicare che si trattava di Maria. Per esempio: un ricciolo dei capelli di Gesù bambino che

fuoriesce tra le pieghe del kimono sul petto di Kan-on. Alle guardie dello shōgun la statua appariva la Kan-on buddhista, ma i cristiani vi riconoscevano Maria che custodisce sul petto Gesù bambino. Si conservano centinaia di queste “Maria Kan-on” che, divenute inutili dopo il riconoscimento della libertà religiosa (1867), ora sono custodite in musei.

La radicalizzazione del messaggio del Buddha Amida predicato da Shinran fu raccolto dal suo discepolo Yuienbō in un'opera dal titolo: Tannishō (歎異抄)- “Trattato per deplorare le eresie”. Una citazione: “I buoni certamente riescono a realizzare la rinascita, e allora ancor più ci riusciranno cattivi. Tuttavia le persone di questo mondo normalmente dicono: “anche i cattivi giungono alla rinascita, e allora tanto più i buoni”. Questa cosa, sul primo momento sembrerebbe avere una qualche ragione d'essere, però è contraria alla concezione di Amida. La ragione di ciò è che alle persone buone che si basano sull'auto-potere manca un cuore che si affidi completamente al potere altrui, e quindi non rientrano nel Voto originario (Nenbutsu) di Amida. Solo avendo rovesciato la propensione all'auto-potere e affidandosi al potere altrui, può essere realizzata la vera rinascita nella Terra Pura” (Tannishō, cap. 3 - Da “Antologia del buddhismo giapponese” A. Tollini, Einaudi, pag. 116).

Vi riverbera il Vangelo di Gesù: “C'è più gioia in cielo per un peccatore che si converte che per 99 giusti che non hanno bisogno di penitenza” (Lc 15).